

CARTE D'ARTE/2 La conferenza a margine dell'incontro

Luci su Caravaggio grazie a Pazzoia



Il critico e divulgatore d'arte Walter Pazzoia

■ Come raccontare un personaggio geniale, inquieto e innovatore del quale tutto è stato detto, come il Caravaggio? Walter Pazzoia ha provato a farlo parlando di dettagli, di particolari dei dipinti sui quali ha concentrato l'attenzione del pubblico. Un sintetico passaggio nel tempo della Controriforma nel quale prese avvio la vicenda del pittore, ed ecco proiettarsi sullo schermo capolavori suddivisi per temi come quelli del *Bacco* e della musica, indagati come attraverso una lente di ingrandimento che svela visioni ravvicinate di brani straordinari di natura morta con frutti bacati e foglie raggrinzite,

di coppe con vino ancora in movimento sorrette da mani dalle unghie sporche, nell'esasperazione di un realismo che proclamerà Caravaggio il maestro di un nuovo tempo della pittura. La carrellata è proseguita analizzando sguardi e gesti dei personaggi dei quadri, dal volto estasiato dell'uomo che incrocia gli occhi ammaliati della zingara, al gesto di crudo realismo del dito di Tommaso che sprofonda nel costato di Cristo e a quello mai del tutto decifrato della chiamata di Matteo, fino all'espressione inorridita dell'ancella che assiste alla decapitazione di Oloferne. Poi i particolari di sgabelli e cesti in bilico, simboli di personalissimi *memento mori* e, nei flash di chiusura, Caravaggio che indaga se stesso: il suo volto prestato ai personaggi dipinti. ■ M. A.